

## Qualche suggerimento per consulenze efficaci nel WRW

1. Lucy Calkins riassume il senso delle consulenze nelle parole ***Teach the writer not the writing***: **le consulenze hanno lo scopo di entrare in relazione con lo scrittore o la scrittrice che abbiamo di fronte, non di correggere il testo**. Per questo quelle in cui insegniamo una strategia sono solo una delle possibilità: ci possono essere anche consulenze “esplorative” o “motivazionali”.
2. **Le consulenze devono essere brevi**: anche se all’inizio non ci sembra possibile, con un po’ di allenamento e dimestichezza con le strategie da proporre riusciremo a rimanere sotto i quattro/cinque minuti.
3. **Le consulenze devono partire da un’esigenza di chi abbiamo davanti**. Ecco perché è bene cominciare chiedendo “Come sta andando? A cosa stai lavorando?” e partire dalla risposta per scegliere come procedere. Manteniamo a freno la tentazione di correggere ortografia e sintassi: lo scopo della consulenza è stimolare l’utilizzo di una strategia, non la correzione (eventualmente possiamo insegnare una strategia per l’autocorrezione mirata a un solo aspetto, come ad es. gli apostrofi).
4. **Le consulenze devono essere molto focalizzate**: una consulenza corrisponde a un complimento concreto e contestualizzato (“Mi piace molto come hai...”) e/o all’insegnamento di una strategia (“Per riuscire a... prova a...”).

## **5. Le consulenze devono lasciare una traccia concreta allo scrittore**

(per esempio scriviamo su un post-it un promemoria con i passaggi della strategia insegnata) **e all'insegnante** (basterà avere un quaderno in cui dedicare una o due pagine per alunno e annotare la data e, in poche parole, l'argomento della consulenza. Questi appunti, che io prendo tra una consulenza a un'altra, mi permettono di valutare in modo più completo il lavoro di ciascuno).

## **6. L'insegnante decide quante consulenze fare in una sessione e a chi,**

non sono "a richiesta" degli alunni. Solitamente decido un ordine e lo seguo, facendo però attenzione a cominciare sempre da alunne e alunni in difficoltà e di ritornare da loro alla fine della sessione per un veloce controllo del lavoro svolto. Dopo anni di laboratorio riesco a fare sei o sette consulenze a sessione, ma all'inizio ne facevo molte meno.

## **7. Le consulenze tra pari sono una risorsa preziosissima**

per la costruzione della comunità e del senso di autoefficacia di ciascuno, perciò vi consiglio di introdurle appena potete, chiarendo bene le regole che permetteranno a chi ne farà uso di non essere dispersivi e a voi di tenere la situazione sotto controllo. Chiedete ai vostri alunni e alunne di avvisarvi che stanno per fare una consulenza tra pari motivandola in modo chiaro ("Vorrei fare una consulenza con X per revisionare il lessico sensoriale di un passaggio") e di tenere traccia sulle bozze (e poi nel *process paper*) dei frutti della consulenza. Le consulenze tra pari devono essere brevi come quelle con l'insegnante, salvo alcune che richiedono la lettura di tutte le bozze (per esempio quelle che riguardano la scelta dei tempi verbali).